



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2007-0021698 del 01/08/2007

A.A.M.P.S. - Azienda Ambientale di
Pubblico Servizio S.p.A. - Livorno
Via G. Bandi, 15
57122 Livorno
ANTICIPATA VIA FAX
n° 0586/406033

Budica N.

Ref. Mittente:

e p.c. Regione Toscana - Area
extradipartimentale Sviluppo
Sostenibile
Via Bardazzi, 19/21
50127 Firenze (Fi)

ARPA Toscana
Via Porpora, 22
50144 Firenze (Fi)

**OGGETTO: Verifica di esclusione dalla procedura di VIA del progetto
di modifica dell'impianto di inertizzazione delle ceneri e
delle scorie prodotte dal termovalorizzatore sito nel
Comune di Livorno - Proponente: A.A.M.P.S. S.p.a.**

Comunicazione degli esiti della verifica.

Premesso che:

- la società A.A.M.P.S. - Livorno (di seguito indicata come il "proponente") ha presentato in data 08/03/2006 con prot. DSA-2006-6651, una richiesta di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di modifica dell'impianto di cui all'oggetto che aveva già ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale favorevole concretizzatasi con DEC/VIA/1804 del 05/01/1994;

A seguito dell'istruttoria tecnica conseguente a tale istanza la Commissione VIA ha espresso il parere n.866 del 15/02/2007 che si riporta integralmente:

"Preso atto che:

- il proponente ha già ottenuto, dal competente ufficio Regionale, l'autorizzazione all'esercizio necessaria per un impianto di trattamento rifiuti, ai sensi degli articoli ex 27 e 28 del D.Lgs. n° 22/97;

Considerato che:

- il progetto consiste nell'adeguamento funzionale e gestionale di un impianto d'inertizzazione, esistente all'interno del complesso industriale del termovalorizzatore destinato allo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi. Il nuovo progetto, a cui si riferisce il presente parere, riguarda la variante tecnica - gestionale relativa al trattamento in situ delle ceneri prodotte dal termovalorizzatore che oggi vengono sottoposte a trattamento di inertizzazione. Il nuovo assetto impiantistico in progetto, determinato dall'esaurimento della discarica attualmente utilizzata e di proprietà dello stesso proponente, prevede l'installazione di un nuovo silos per lo stoccaggio delle ceneri che verranno avviate a trattamento e deposito finale presso altri impianti esterni all'area. Il nuovo serbatoio di stoccaggio da installare, alimentato da redler a tenuta, sarà posizionato nella stessa area dove oggi è ubicato l'impianto d'inertizzazione da dismettere. A completamento delle opere ed attrezzature vi sono anche i sistemi di carico automatico che provvedono al trasferimento su autobotti delle ceneri stoccate. Contestualmente si provvederà alla rimozione dell'impianto di trattamento attualmente utilizzato. Secondo quanto dichiarato nella documentazione fornita dal proponente le quantità delle ceneri da avviare a smaltimento esterno sono pari a 3712 t/a;

- Il progetto è stato motivato dal proponente oltre che per la semplificazione impiantistica e maggior sicurezza del sito, realizzabile con la dismissione dell'inertizzatore, soprattutto perché è in esaurimento la discarica di servizio attualmente utilizzata e di proprietà del proponente. Inoltre, la circostanza che la stessa discarica non risulta autorizzata alla ricezione e smaltimento delle ceneri e polveri non inertizzate, ha condotto il proponente a ricercare una soluzione impiantistica che consentisse, senza compromettere l'attuale funzionalità del termovalorizzatore, il conferimento esterno di queste tipologie di rifiuti. In particolare, poi, la disponibilità nella stessa area in cui è sito l'impianto, di un impianto idoneamente autorizzato, attrezzato e tecnologicamente adeguato alle BAT di settore, ha determinato la scelta progettuale in esame;

- L'intervento di riqualificazione impiantistica di cui sopra che consiste essenzialmente nella demolizione di preesistenti apparecchiature ed impianti e la contestuale realizzazione del nuovo silo di stoccaggio con relativi collegamenti per il carico e scarico automatico delle ceneri, sarà attuato in pochi mesi dopo la conclusione della procedura di esclusione;

- Il sito in studio si trova in località "Picchianti" nel Comune di Livorno. L'area impegnata dalle installazioni impiantistiche del complesso esistente ha un'estensione complessiva pari a circa 64.520 m², dei quali circa 9.678 m² sono occupati dall'impianto di termovalorizzazione. All'interno di quest'area rientra anche la frazione destinata al nuovo impianto di stoccaggio. La destinazione urbanistica generale del sito è di tipo industriale; tuttavia, l'attività dedicata specificamente alla gestione dei rifiuti rientra interamente nella superficie occupata dal termovalorizzatore. Il centro abitato più prossimo al sito è la città di Livorno, l'accesso al sito è garantito tramite la viabilità locale;

- Non risultano eventuali altre opere o procedimenti correlati a quello oggetto della richiesta di esclusione dalla procedura di VIA, oltre all'autorizzazione all'esercizio dei diversi impianti costituenti il complesso del termovalorizzatore già ottenuta dal proponente ai sensi dell'ex D.Lgs 22/97;

- Il contesto territoriale in cui è allocato l'impianto risulta fortemente industrializzato, infrastrutturato ed urbanizzato, caratterizzato dalle infrastrutture di comunicazione e trasporto che collegano il vicino porto di Livorno, nonché da impianti di smaltimento per rifiuti oltre a quello a cui si riferisce il presente parere;

- La documentazione, in tal senso prodotta per la esclusione dalla procedura di VIA, è riferita e limitata all'esame dei fattori ambientali relativi all' impianto esistente, ma da dismettere parzialmente, nella fase di trattamento più impattante per l'ambiente. In tale ottica, quindi, appaiono condivisibili e sufficientemente esaustive le considerazioni sugli impatti svolte dal proponente sullo stabilimento in esercizio in quanto saranno molto limitati i possibili impatti derivanti dall'entrata in funzione del nuovo impianto di stoccaggio e di caricamento sostitutivi dell'inertizzatore. Inoltre, con la realizzazione del nuovo silo e la dismissione dei trattamenti in situ, si concretizzerà la riduzione dei trasporti degli additivi prima necessari al processo d'inertizzazione conseguendo un ulteriore vantaggio ambientale nell'area interessata;

Considerato che:

Relativamente al Quadro Programmatico

- programmazione di settore - il proponente non fa particolari riferimenti in quanto l'impianto di cui si tratta è a servizio della città di Livorno e provvede, attraverso la società ex Municipalizzata (A.A.M.P.S), alla gestione dei rifiuti urbani nell'ambito del Piano Regionale e quindi, in tal senso inserito nella programmazione di settore. Con la realizzazione delle opere in progetto, il proponente osserva che il nuovo impianto consentirà l'ottimizzazione delle attività di gestione dei rifiuti speciali anche pericolosi sia nell'ambito del bacino dello stesso Comune di Livorno che dell'esercizio dell'impianto stesso. Inoltre, l'esercizio del nuovo stoccaggio, nel contesto industriale dell'area, consente l'utilizzo di sinergie con altri impianti esistenti: la nuova discarica di destino finale delle ceneri e scorie è nell'intorno del termovalorizzatore;

- pianificazione urbanistica - le aree di proprietà del proponente ricadono in una zona con destinazione urbanistica "industriale". L'area che ospita l'impianto fa parte del piano di "riqualificazione di complesso aziendale", per il quale il Comune di Livorno ha rilasciato al proponente relativa autorizzazione;

Valutato che il quadro degli interventi in progetto risulta coerente con gli obiettivi e le previsioni di piani e programmi citati;

Considerato che:

Relativamente al Quadro Progettuale:

- Il proponente dispone, come detto, di un'area parzialmente scoperta di circa 500 m², oggetto del piano di ristrutturazione. Tale area presenta, secondo il proponente, caratteristiche tali da renderla idonea all'installazione dell'impianto in oggetto: in particolare, la possibilità di installare le nuove apparecchiature senza interrompere il ciclo produttivo del termovalorizzatore, è stata risolutiva per le scelte progettuali. Inoltre, per il posizionamento definitivo delle apparecchiature, è stata anche valutata oltre che la modesta entità dell'installazione, anche quella dei suoi possibili impatti; Conseguentemente, il proponente non ha ritenuto necessario fornire alternative di localizzazione;

- Il trattamento dei rifiuti sarà svolto, come detto, all'interno di un sistema completamente automatico ed isolato, mediante contenitori ermetici, trasportatori e caricatori dotati di valvole automatiche a tenuta. Ubicato in posizione centrale rispetto al lotto di proprietà del proponente: l'area è a margine del corpo di fabbrica che costituisce l'insieme del sistema forno, caldaia, sala turbine del termovalorizzatore, realizzato in calcestruzzo armato ed elementi con strutture metalliche, con tamponature in elementi prefabbricati;

- Per quanto riguarda la pavimentazione dell'area d'impianto, questa è di tipo industriale, mentre il piazzale circostante è realizzato in conglomerati bituminosi;

- Per garantire una maggiore impermeabilizzazione delle superfici, le aree di stoccaggio interne sono trattate e lisciate con un rivestimento a base di resine ad alto spessore, ad alta compatibilità con i substrati di calcestruzzo grezzo. Tali resine garantiscono alla pavimentazione elevate proprietà fisico-tecniche (impermeabilità, barriera all'umidità, resistenza alle alte e basse temperature, agli sbalzi termici, alle polveri, antistaticità), meccaniche (adesione a qualsiasi supporto pretrattato, resistenza ai carichi statici e dinamici, all'abrasione, agli urti) e chimico-fisiche (resistenza agli attacchi chimici di soluzioni acide e/o basiche, acidi inorganici, detergenti). E' da notare infine che, tenuto conto del fatto che l'impianto verrà installato all'interno di un area già impegnata da un impianto esistente, il proponente non ha presentato progetti di inserimento paesaggistico;

- I rifiuti oggetto dello stoccaggio sono le ceneri e le polveri derivanti dal processo di termovalorizzazione e trattamento degli RSU e del CDR conferiti allo stesso impianto;

- Le ceneri prodotte dall'impianto di trattamento dei RSU urbani e CDR, unitamente alle polveri recuperate dagli impianti di trattamento fumi (depolveratori a maniche, reattore a calce, ecc.) sono classificate come "pericolose" secondo l'attuale normativa, oltre che "tossico/nocivi" secondo la Delibera Interministeriale del 27/07/1984 per complessive 3750 t/a;

- La raccolta ed il trasporto dei rifiuti prodotti viene effettuata da mezzi di proprietà del Proponente direttamente presso l'impianto di destino finale individuato a circa 500 m dal termovalorizzatore, di proprietà di altra Società ed idoneamente autorizzato;

- Il trattamento dei rifiuti verrà attuato tramite il silo di stoccaggio e preconditionamento collegato con redler a tenuta con le fosse di raccolta ed estrazione; Le principali specifiche del sistema che si intende realizzare sono:

- Realizzazione di un silo della capacità di 160 m³;
- Peso specifico delle polveri: 60 kg/m³;
- Redler di collegamento con le fosse di estrazione esistenti;
- Nuovo piazzale di carico autocisterne realizzato mediante sistema automatico a tenuta;
- Realizzazione di torrette a bandiera di carico dotate di filtri a manica;
- Quantità di polveri e ceneri da stoccare pari a 3750 t/a;

- In base a quanto specificato dal proponente, l'unica possibilità di rischio ambientale associato ad eventuali guasti dell'impianto è quella che può dar luogo alla diffusione di polveri in quantità modesta in quanto il sistema di carico delle autocisterne è dotato di filtri a maniche e di sistemi di ritenzione e sicurezza sia manuali che automatici atti a ridurre in modo sostanziale tali rischi;

- Il proponente ha quantificato questi effetti, effettuando una analisi dei rischi di rilascio e degli scenari conseguenti con esiti positivi in riferimento alla nuova situazione impiantistica e gestionale tanto che ha ottenuto le necessarie autorizzazioni di gestione ed esercizio dell'intero complesso Aziendale;

- Conseguentemente, gli eventuali rilasci di sostanze pericolose in atmosfera appaiono estremamente improbabili e, comunque, di entità molto limitate, soprattutto contenute all'interno della stessa area di pertinenza dell'impianto di carico in cui sono installati i sistemi di protezione ad intervento sia manuale che automatico;

- L'opera sarà realizzata entro pochi mesi ed interesserà esclusivamente l'area posta all'interno dell'impianto esistente; non sono state fornite alternative al progetto poiché si interviene su un impianto in esercizio al fine di migliorarne l'utilizzo;

valutato che dalla documentazione presentata l'opera risulta chiaramente individuata e compiutamente valutabile;

Considerato che:

Relativamente al Quadro Ambientale

- Geomorfologia - Non sono state condotte analisi in quanto la tipologia d'impianto (stoccaggio all'interno dello stabilimento) non incide sulla situazione esistente che, in ogni caso, risulta modificata nell'assetto pianeggiante, dalle infrastrutture civili ed industriali presenti nell'area circostante l'impianto medesimo;

- Acque superficiali - Analogamente a quanto riportato nel paragrafo precedente non è stata condotta alcuna specifica analisi in quanto non interessata dalla modifica impiantistica;

- Clima - Non è stata effettuata dal proponente alcuna analisi in quanto il progetto di modifica non ha impatti o influenze relazionabili ai fattori climatici;

- Vegetazione ed ecosistemi - L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza diffusa di insediamenti industriali ed al contorno di attività artigianali e portuali. Conseguentemente, gli elementi di naturalità, nelle immediate vicinanze del sito, sono del tutto marginali o assenti;

- Atmosfera - Il proponente ha fornito l'analisi compiuta dall'ARPA Toscana avente per oggetto la determinazione di eventuali parametri traccianti la presenza e l'esercizio dell'impianto d'inertizzazione che viene dimesso con l'attuazione del progetto in esame; Le conclusioni a cui lo studio perviene, confermano la non rilevabilità nella qualità dell'aria e quindi nell'atmosfera, di traccianti riconducibili alla presenza ed esercizio dell'inertizzatore; In ogni caso, i risultati hanno mostrato valori d'inquinamento da polveri sospese, da metalli pesanti e da idrocarburi nell'intorno dell'impianto medesimo, talvolta inferiori a quelli rilevati per l'area urbana di Livorno; Inoltre, con la dismissione prevista in progetto vengono meno alcune fasi operative come il travaso dell'additivo inertizzante, di mescolamento e reazione delle ceneri; Mentre, a maggior protezione ambientale i sistemi di carico automatico saranno integrati da filtri a maniche riducendo drasticamente il pericolo di dispersione delle polveri;

- Infine si segnala che verranno ridotti i trasporti da e verso l'impianto in quanto saranno necessari n. 81 viaggi verso l'impianto di destino finale a fronte dei n. 367 originariamente necessari per alimentare con gli additivi l'impianto esistente ed il successivo trasporto a rifiuto dell'inertizzato, determinando in tal modo un evidente vantaggio ambientale sulla qualità dell'aria influenzata dal traffico veicolare;

- Ambiente idrico - Sulla base delle caratteristiche del processo, i fabbisogni idrici appaiono trascurabili e, quindi, anche il prelievo da pozzo non incide in modo significativo sulla componente. Il sistema non prevede l'utilizzo di risorse idriche ulteriori rispetto a quelle già utilizzate dell'impianto esistente, salvo quelle necessarie al lavaggio delle nuove aree da attrezzare e che, in ogni caso, sono del tutto trascurabili anche in relazione al quantitativo utilizzato per il funzionamento del complesso A.A.M.P.S., anzi l'installazione del nuovo silo consentirà di economizzare 1080 m³/a di acqua di cui si aveva necessità per il processo d'inertizzazione; Per quanto riguarda invece i potenziali rischi di impatto sulla falda, questi sono dovuti essenzialmente a due fattori:

- *l'eventuale sversamento accidentale di rifiuti pericolosi per effetto di rotture di parte dell'impianto e/o dei contenitori, con necessità di effettuare lavaggi con soluzioni per detergere le superfici; Al riguardo, tenendo presente che comunque le quantità in gioco sono assai ridotte, il proponente ha adottato gli accorgimenti di impermeabilizzazione e di raccolta innanzi descritti: in tal modo, l'eventualità di un impatto sulla componente appare drasticamente ridotta;*
- *eventuali fenomeni di piena dei sistemi fognari per eventi meteorici eccezionali, che potrebbero dar luogo ad allagamenti e quindi alla dispersione nel suolo di prodotti; A tal proposito si ritiene che il sistema fognario del complesso aziendale in cui è inserito il nuovo impianto, unitamente alle caratteristiche morfologiche dell'area e alle caratteristiche meteorologiche, fanno ritenere molto basso il rischio derivante da questi fenomeni, infatti l'area non sembra essere tra quelle a rischio di esondazione;*

- *Suolo e Sottosuolo - Per gli impatti su questa componente valgono considerazioni sostanzialmente analoghe a quelle già svolte per la componente idrica;*

- *Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi - I possibili impatti sulla componente sono dovuti all'eventuale rilascio di inquinanti in atmosfera e/o nel suolo, ovvero al contatto diretto di specie animali con i materiali pericolosi; Peraltro, la quantità delle sostanze trattate, nonché il loro confinamento all'interno di sistemi chiusi, rendono in entrambi i casi poco probabile un impatto significativo sulla componente stessa;*

- *Rumore - L'apparecchiatura di stoccaggio e carico dei rifiuti non produrrà "ragionevolmente", secondo il proponente, "né rumori né vibrazioni moleste, o comunque tali da arrecare nocimento alla popolazione né alla fauna locale né ai lavoratori impiegati"; tale conclusione discende dalle caratteristiche del sistema di trasporto e stoccaggio in silo (pur non esplicitate in termini quantitativi) nonché dalla assenza, nelle vicinanze del sito, di ricettori abitativi a distanze tali da essere interessati in misura significativa dal rumore stesso, ovvero da quello prodotto dagli automezzi che transiteranno da/verso il sito per il trasporto dei rifiuti, che, stanti le quantità in gioco, si prevedono pressoché trascurabili. Infine la dismissione dell'impianto d'inertizzazione con le apparecchiature di mescolamento e travaso, riduce il numero delle fonti di rumore;*

- *Paesaggio - L'intervento non determinerà alcun nuovo impatto visivo, in quanto le attività si svolgeranno all'interno di un edificio già esistente;*

- *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - Le opere in progetto non determinano emissioni di radiazioni di questo tipo;*

- *Salute pubblica - La componente, considerata la tipologia dell'impianto, non è stata considerata dal proponente. In ogni caso, prevedendo questo progetto la dismissione di un trattamento in situ, si può ritenere che non vi siano impatti ulteriori rispetto a quelli già presenti e derivanti dall'intero complesso di termovalorizzatore;*

- **Valutato infine che** l'esame della documentazione prodotta dal proponente e le considerazioni svolte, nonché gli esiti del sopralluogo effettuato, unitamente alle caratteristiche tecnico funzionali dell'intervento proposto, portano a concludere che non vi sono modifiche sostanziali al ciclo di trattamento già autorizzato ed assoggettato a procedura di VIA;

Preso atto che:

- In merito al progetto in esame, non risultano pervenuti o richiesti altri pareri, oltre a quello della Regione Toscana, trattandosi di una richiesta d'esclusione dalla procedura di VIA;"

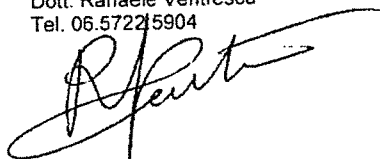
Tutto ciò premesso, considerato e valutato, si ritiene di esprimere parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il proponente, d'intesa con l'ARPA Toscana, effettui una campagna di monitoraggio per la verifica della qualità dell'aria e del clima acustico nell'area circostante il termovalorizzatore dopo la disattivazione dell'impianto di inertizzazione;
2. Si attivi il nuovo stoccaggio ad avvenuto avvio della post-gestione della discarica di servizio;

Le prescrizioni sono poste a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tanto si comunica agli Enti in indirizzo per tutti gli opportuni seguiti di competenza.

Il Direttore della Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca
Tel. 06.572215904



Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola